



L'Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia

Incontro interreligioso - Shama (Libano), 30 maggio 2024

Carissimi fratelli e amici,

desidero rendermi spiritualmente presente in questo importante incontro di riflessione e preghiera per la pace, promosso in uno spirito di condivisione e comunione tra diverse confessioni religiose.

In un momento storico come quello che stiamo attraversando, caratterizzato dall'esacerbarsi di guerre e conflitti, spesso acuiti da fondamentalismi di carattere culturale e religioso, si comprende sempre più la missione delle religioni nel favorire l' "artigianato di pace" di cui spesso parla Papa Francesco.

In questo incontro che si svolge in una terra martoriata e vicina alla Città di Gerusalemme, alla quale molte religioni guardano ancora con la speranza della pace, vogliamo mettere al centro i poveri. Perché la pace esige cura dei poveri, la pace ci vuole poveri, la pace dona la povertà!

La pace esige cura dei poveri, degli ultimi, sui quali si "misura" il grado di civiltà di ogni società. La pagina di Vangelo che fa da sfondo a questo incontro (Mt 25,30-40) è inequivocabile: i poveri non sono una categoria ma il povero è «ogni» affamato, assetato, straniero, nudo, malato, carcerato... ogni persona, specie quella che il mondo scarta con le decisioni politiche e sociali, con le leggi che vanno a distruggere la vita dal concepimento fino alla morte, con le discriminazioni razziali e religiose, con i diversi abusi contro la dignità umana, con le guerre che continuano a mietere vittime innocenti, tra cui tanti bambini... per tutti loro oggi preghiamo e insieme ci impegniamo per la giustizia e la pace.

La pace, poi, ci vuole poveri: poveri delle ricchezze materiali, che siamo chiamati a condividere con generosità, ma poveri soprattutto dell'egoismo, dell'autoreferenzialità, della tendenza a centrarsi su se stessi e sui propri bisogni. Ci vuole capaci di lottare per un mondo migliore, la cui ricchezza non sia il potere economico ma l'insostituibile valore della fraternità, nella custodia del mistero dell'altro.

Nell'apertura al Mistero, la pace ci dona la povertà, la povertà vera, la povertà spirituale, grazie a un processo di trasformazione lenta del cuore, di conversione quotidiana, di crescente vicinanza agli altri e a Dio: è la povertà di chi si scopre creatura infinitamente amata e non ha altra ricchezza che l'amore.

Sì, è l'amore che le nostre fedi religiose possono far crescere, nel cammino comune fatto di stima reciproca e di preghiera umile e insistente; è l'amore che i nostri cuori, toccati e trasformati dalla povertà, possono riversare sul mondo, e che diventa germe di pace per l'umanità!

Roma, 23 maggio 2024

✠ Santo Marciàno
Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia